

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

5^a COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

(43^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MARTINELLI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

Discussione e rinvio:

« Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1103):

PRESIDENTE	Pag. 577, 579, 580, 581, 582, 583
BIAGGI	580
BOSSO	580
BUZIO	580
CIPELLINI	581, 582
FORMICA	582
FORTUNATI	581, 583
LI VIGNI	582
PICARDI, sottosegretario di Stato per il tesoro	580
PIRASTU	580, 583
SEGNANA, relatore	578, 579, 580, 581, 582, 583
TRABUCCHI	581

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

Sono presenti i senatori: Albertini, Andò, Belotti, Biaggi, Bosso, Buzio, Cerami, Cipellini, Cuzari, Formica, Fortunati, Franza, Li

Vigni, Maccarrone Antonino, Martinelli, Oliva, Pirastu, Pozzar, Segnana, Soliano, Stefanelli, Valsecchi Athos e Zugno.

A norma dell'articolo 24, secondo comma, del Regolamento, interviene il senatore Trabucchi.

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Picardi e Schietroma.

B U Z I O , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie » (1103)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

S E G N A N A, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per iniziativa del Governo è stato presentato, in data 3 febbraio del corrente anno, il disegno di legge n. 1103 posto all'esame della nostra Commissione in sede deliberante, con il quale si prevede l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle amministrazioni finanziarie. Si tratta di autorizzare la prestazione di tale lavoro nella misura massima di 50 ore mensili per ciascuna unità del personale delle carriere direttive, di concetto ed esecutiva, e di 60 ore mensili per ogni unità del personale ausiliario ed operaio.

Il provvedimento riguarda il personale dei seguenti settori dell'Amministrazione statale:

1) uffici e servizi centrali e periferici del Ministero delle finanze, con esclusione del personale in servizio presso la Direzione generale per i servizi della finanza locale e quello appartenente ai ruoli dell'Amministrazione periferica delle dogane e imposte dirette;

2) uffici e servizi centrali e periferici del Ministero del tesoro che non abbiano autonomia di amministrazione, escluso il personale il cui trattamento economico accessorio sia a carico degli uffici aventi autonomia di amministrazione. Così pure resta escluso il personale distaccato per i servizi amministrativi e di ragioneria presso l'Ispettorato della motorizzazione civile. Il provvedimento si estende invece anche al personale in servizio presso l'Ufficio centrale di ragioneria presso l'Amministrazione dei monopoli di Stato e presso il servizio centrale di ragioneria dell'ANAS;

3) Ministero del bilancio e della programmazione economica;

4) Ministero delle partecipazioni statali.

A questo punto è necessario sottolineare il fatto che l'autorizzazione ad effettuare questa spesa per le 60 ore di lavoro straordinario non assorbe le prestazioni di lavoro straordinario previste dalle disposizioni in vigore. Praticamente, con il disegno di legge, le 50 e 60 ore di lavoro straordinario si aggiungono a quelle autorizzate attualmente.

Se si considera questo particolare ci si rende conto della natura del provvedimento. Si tratta infatti di autorizzare, fino a un certo limite, un'effettuazione di lavoro straordinario e di fornire uno strumento elastico che consenta di compensare più adeguatamente il lavoro svolto dal personale.

Con questo disegno di legge il Governo corrisponde a un impegno assunto nella composizione della vertenza con il personale dei Ministeri che ho citato precedentemente. È nota a tutti la lunga vertenza, soprattutto con il personale finanziario, che si è conclusa, per una parte di detto personale, nel gennaio scorso, e per un'altra parte solo qualche giorno fa.

Per il personale finanziario la vertenza riguarda soprattutto la perequazione del trattamento accessorio circa il quale rimaneva aperto il problema della revisione delle tabelle relative ai tributi speciali. Questi tributi sono un'antica ed ormai consolidata tradizione per gli uffici finanziari, il cui personale rivendica per gli stessi un diritto non rinunciabile. La perequazione del trattamento mediante la revisione dei tributi speciali comporterebbe, in questo momento, una serie di conseguenze di varia natura, per cui appare senz'altro condivisibile l'orientamento del Governo di risolvere il problema, almeno per ora, con la concessione di una indennità pari a un certo quantitativo di lavoro straordinario.

Passando all'esame dei vari articoli del disegno di legge faccio notare che l'articolo 1 prevede l'autorizzazione all'effettuazione di lavoro straordinario, e il personale che beneficia di tale norma. L'articolo 2 prevede l'applicazione delle disposizioni anche al personale amministrativo in servizio presso la Corte dei conti. L'articolo 3 precisa che per il personale che fruisce dei tributi speciali previsti dalle leggi vigenti, il numero di ore straordinarie da attuare per raggiungere i limiti delle 50 o 60 ore previste dallo articolo 1, è determinato tenendo conto del numero di ore corrispondente alla quota unitaria di riparto dei tributi e degli emolumenti percepiti da ciascuna unità. L'articolo 4 stabilisce che il Ministro del tesoro, d'intesa con gli altri Ministri interessati, de-

termini con proprio decreto i limiti, i criteri e le modalità per la esecuzione del lavoro straordinario e per il pagamento dello stesso, provvedendo, se sarà necessario, alle rispettive variazioni di bilancio.

L'articolo 5 riguarda la copertura dell'onere derivante dall'applicazione del provvedimento, calcolato in circa lire 9.500.000.000. Per tale notevole importo si fa riferimento al capitolo n. 3523 (quello relativo al fondo globale) e precisamente alla voce prevista nella relativa tabella, al settore riferentesi alle iniziative del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Convenzioni del commercio del grano e per l'assistenza alimentare) dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario. Lo stanziamento di lire 9.500.000.000 era stato previsto nel presente esercizio, in quanto il provvedimento sembrava potesse essere perfezionato nel corso del 1969. Si è invece completato l'iter di tale provvedimento nel novembre scorso, per cui si è fatto fronte al relativo onere a carico del bilancio del 1969. Resta pertanto disponibile l'accantonamento per l'esercizio in corso. Quindi dal punto di vista della copertura non vi sono problemi.

Prima di concludere questa sommaria relazione ritengo doveroso informare che da parte dei sindacati è stata prospettata l'esigenza di apportare al disegno di legge alcuni emendamenti. Un emendamento verrebbe richiesto da parte di alcuni sindacati all'articolo 1 e tenderebbe a sopprimere la limitazione di tempo (cioè « con effetto dal 1° gennaio 1970 e fino al 31 dicembre 1972 ») prevista per l'applicazione delle disposizioni.

Un altro emendamento sarebbe richiesto per l'articolo 3 e tenderebbe ad ottenere la perequazione nei confronti del personale della Corte dei conti che fruisce del particolare trattamento previsto dall'articolo 43 della legge 20 dicembre 1960, n. 1345, il quale stabilisce, per il personale assunto anteriormente all'entrata in vigore della detta legge, l'attribuzione di un assegno pensionabile pari a quattro aumenti periodici biennali nella misura del 2,50 per cento circa. Inoltre, un emendamento da apportarsi all'articolo 4 riguarderebbe la totale forfettizza-

zione delle 50 o 60 ore di lavoro straordinario, mentre il disegno di legge prevede la possibilità di parziale forfettizzazione.

Esiste infine una proposta di emendamento che è stata presentata dal senatore Trabucchi, con la quale si intende modificare la tabella dei tributi speciali nel settore delle imposte indirette. È stata pure a me prospettata la situazione del personale dei laboratori chimici, nonché quella del personale delle Dogane che non percepisce i tributi speciali. Ho inoltre il dovere di informare la Commissione che sono state pure prospettate proposte tendenti ad estendere i benefici di questo disegno di legge anche al personale del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato e a quello dipendente dai Gabinetti della Presidenza del Consiglio, eccetera.

Su questi emendamenti mi riservo di ritornare, naturalmente, nel corso della discussione, al momento opportuno.

Per tutta la serie di considerazioni che ho esposto in questa breve relazione ritengo di proporre alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Questa sarebbe l'introduzione generale alla discussione; ma sono stati presentati o annunciati numerosi emendamenti, che, qualora fossero accolti, metterebbero in moto un complesso di rapporti che, probabilmente, darebbero a questo disegno di legge un carattere assai diverso. Qual è, a questo riguardo, la sua opinione in sede di discussione generale? Intende analizzare ora i problemi connessi con gli emendamenti proposti?

S E G N A N A , relatore. Signor Presidente, una diretta conoscenza, diciamo ufficiale, degli emendamenti non l'ho, e quindi dovrei averli in mano per poter dare un giudizio definitivo sulla loro portata. Ritengo senz'altro di poter dire che vi è un pericolo nell'accettazione di richieste da parte di un settore o dell'altro perchè ci troviamo in un momento delicato, per cui, da parte di tutto il personale dello Stato, si sta in questo momento portando avanti una serie di rivendicazioni e di agitazioni che potreb-

bero portare a conseguenze di carattere negativo.

Quindi io penso che si debbano senz'altro esaminare attentamente le varie richieste, ma si debba procedere con la massima cautela perchè questo provvedimento, che doveva riguardare innanzi tutto il personale dei Ministeri finanziari, non dovrebbe creare poi precedenti che mettessero in difficoltà il Governo nelle trattative che dovrà intavolare con i rappresentanti di tutto il resto dell'Amministrazione dello Stato.

P R E S I D E N T E . Vorrei, per la stessa economia dei lavori, chiederò alla Commissione se, in considerazione del fatto che il relatore non ha una conoscenza esatta degli emendamenti che sono stati accennati nella sua esposizione (io debbo dire che un emendamento mi è stato consegnato all'ingresso in quest'Aula, e non ho ancora le fotocopie che ho mandato a fare e ne ho fatto un cenno sommarissimo al senatore Segnana), non riterrebbe più opportuno che il relatore si facesse carico, oggi, di esaminarli tutti per riferircene domani.

B O S S O . Io volevo proprio proporlo.

P I R A S T U . Anch'io.

B U Z I O . La mia richiesta era la stessa.

P R E S I D E N T E . Altrimenti noi correremmo il rischio, questa mattina, di insabbiare la discussione che, oltre tutto, si svolgerebbe senza molta chiarezza, data, ripeto, la scarsa conoscenza degli emendamenti.

P I C A R D I , sottosegretario di Stato per il tesoro. Il minimo che possa chiedere il Governo è di conoscere questi emendamenti.

B U Z I O . Volevo proporre ciò che ha già fatto lei, signor Presidente: ossia di rinviare la discussione, fissando un tempo massimo per la presentazione degli emendamenti, in maniera che il relatore abbia la possibilità di esaminarli tutti e di riferire in modo che anche noi se ne possa prendere

visione. Per esempio, me ne sono stati recapitati pochi minuti fa due e di non trascurabile portata.

P R E S I D E N T E . Dipende dal tempo a disposizione del relatore.

S E G N A N A , relatore. Devo far presente che, essendo anche proponente di alcuni emendamenti sui fondi comuni di investimento, avrò la necessità di essere presente in Aula durante la relativa discussione. Perciò, non potrò essere pronto a riferire su questo disegno di legge nel giro di uno o due giorni, dato il numero e la portata degli emendamenti presentati.

P I R A S T U . Anche noi accogliamo la proposta del Presidente e del senatore Buzio.

B O S S O . Volevo avanzare la stessa proposta. Giacchè ne ho l'opportunità, vorrei chiedere al relatore se gli risulti che sia stato presentato un emendamento anche da parte del sindacato autonomo delle tasse, emendamento tendente ad inserire in questa problematica gli uffici del registro sotto forma di una nuova tabella.

S E G N A N A , relatore. Ho sentito che si vuol proporre una modifica di questo genere, così come ho sentito dare vari altri suggerimenti, ma di concreto non è stato ancora presentato nulla in proposito.

B O S S O . È certo che rischiamo di addentrarci veramente in un terreno minato.

B I A G G I . Oltre ad associarmi a quanto detto dal collega Bosso, desidero chiedere un chiarimento: come vengono proposti formalmente gli emendamenti di cui si sta parlando? Per esempio, quelli che provengono dai sindacati devono essere presentati dal relatore, dal Governo o da qualche parlamentare? E il Governo li accetta? Chiedo questo perchè alcuni emendamenti sono stati indirizzati anche a noi da parte del sindacato autonomo. Si è fatto avanti anche in qualche altra sede questo sindacato?

5^a COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)43^a SEDUTA (22 aprile 1970)

S E G N A N A, *relatore*. Mi risulta che il senatore Trabucchi ha presentato un emendamento richiesto appunto dal sindacato autonomo.

P R E S I D E N T E. I sindacati possono studiare e redigere gli emendamenti, ma possono presentarli qui soltanto per il tramite di un senatore. Stamane il collega Oliva, che è assente in quanto è impegnato presso la Commissione del SIFAR, ha proposto un emendamento principale e uno subordinato, concernenti la Presidenza del Consiglio, il Consiglio di Stato e così via. Inoltre, per notizia esterna, che il senatore Trabucchi dovrebbe essere portatore di altri emendamenti. È evidente che il relatore, nel riferirci, si occuperà esclusivamente degli emendamenti che sono stati formalmente presentati alla Commissione, non di quelli dei quali può aver parlato la stampa, a meno che non li faccia suoi, perchè ne avrebbe titolo, evidentemente.

T R A B U C C H I. Mi risulta che gli emendamenti dovrebbero essere di due tipi. Ci sono gli emendamenti diciamo così di aggiornamento tecnico della tabella dei diritti catastali, scaturiti dal fatto che la tabella — si dice — sarebbe stata da noi approvata per una svista, anche se teoricamente noi sviste non ne commettiamo. Vi sono poi dei piccoli, chiamiamoli così, cestelli, che servono per arrotondare quello che si portano a casa i funzionari.

La ragione per cui ho chiesto di parlare è comunque un'altra: di chiedere al relatore se, prima di ritornare da noi a riferirci, non possa convocare presso di sé i promotori dei vari emendamenti in modo da esaminare assieme la situazione e di arrivare, domani, dopodomani, quando sarà, ad un testo unico, cosicchè ciascuno di noi ritirerà le proposte non approvate. È un suggerimento amichevole che rivolgo semplicemente per cercare di alleggerire il lavoro alla Commissione.

P R E S I D E N T E. Finora sono stati presentati emendamenti dai colleghi Trabucchi, Oliva, Formica e Pozzar, mentre si è riservato di presentarne uno il collega Zugno.

F O R T U N A T I. Vorrei che il relatore mi chiarisse la possibile interpretazione dell'articolo 4, il quale francamente è redatto in un modo che, a mio giudizio, non si sa quale significato abbia sul piano giuridico. Si tratta di 60 o di 50 ore massime mensili di lavoro straordinario, visto che si prevede la possibilità di una parziale forfettizzazione?

P R E S I D E N T E. Siamo entrando nel merito!

F O R T U N A T I. La seconda questione è che, a mio giudizio, se vogliamo seguire il suggerimento del senatore Trabucchi, occorre non soltanto procedere alla raccolta di tutti gli emendamenti e a riunire i vari presentatori ma, siccome il provvedimento ci è stato demandato in sede deliberante, ottenere anche il consenso del Governo, altrimenti corriamo il rischio di veder bloccato tutto il lavoro preventivo da una sua opposizione. Per questi motivi propongo di rinviare senz'altro la discussione alla prossima settimana, dato che la mole e la portata degli emendamenti sconsigliano di farci illusioni sulla possibilità di riesaminare il provvedimento venerdì.

C I P E L L I N I. Vorrei sapere dal relatore e dai rappresentanti del Governo se siano al corrente di un'azione e di una lettera di protesta dei sindacati del Ministero dell'agricoltura e foreste, i quali si lamentano che, quando chiedono dei miglioramenti per il superlavoro, si sentono rispondere che non ci sono i mezzi, mentre altre categorie di dipendenti ottengono dei miglioramenti con fondi prelevati proprio dagli stanziamenti a favore del Ministero dell'agricoltura e foreste. Vorrei sapere se questa lettera è stata ricevuta.

F O R T U N A T I. Veramente in questo caso non si tratta, dal punto di vista sindacale, di miglioramenti, bensì di peggioramenti, perchè non può essere un progresso un lavoro straordinario.

P R E S I D E N T E. La Commissione non ha ricevuto lettere del genere.

S E G N A N A , *relatore*. Nemmeno io.

C I P E L L I N I . Io l'ho ricevuta: si tratta di una circolare dei sindacati del Ministero dell'agricoltura e foreste.

F O R M I C A . Per semplificare il lavoro, non sarebbe opportuno far riunire la Commissione pareri insieme al relatore, al rappresentante del Governo e ai presentatori degli emendamenti al fine di formulare un testo unificato da esaminare la prossima settimana? Altrimenti se cominciamo la discussione in queste condizioni rischiamo di non concluderla.

P R E S I D E N T E . La Commissione pareri ha per compito solo di esprimere pareri. Possiamo costituire un Comitato *ad hoc*, composto magari di tutti i membri della Commissione pareri più il relatore Segnana.

L I V I G N I . Non sono affatto convinto della opportunità di un rinvio della discussione, in quanto, secondo me, servirà soltanto a peggiorare e a complicare la situazione, non già a facilitare la soluzione del problema. Tuttavia, considerato che l'orientamento assolutamente prevalente è appunto favorevole a un rinvio, non vorrei sollevare problemi, a meno che l'*iter* non dovesse prolungarsi troppo attraverso la costituzione di comitati e sottocomitati, perchè allora sarei decisamente contrario. Ad ogni modo, a mio avviso qui si tende a capovolgere completamente il significato di un provvedimento presentato solo come soluzione di una vertenza sindacale. Personalmente è chiaro che non accetterei mai una discussione che servisse a riaprire e a complicare una vertenza di carattere sindacale come sarebbe accettare un rinvio per coordinare tutta una serie di emendamenti che ognuno di noi ha diritto di presentare, e per farne frutto di un lavoro sia pure collegiale ma al di fuori della Commissione, perchè in questo caso il rinvio assumerebbe un aspetto e un significato diversi.

P R E S I D E N T E . Distinguiamo tra forma e sostanza. Come sostanza, credo di

aver già detto all'inizio che un insieme di emendamenti, così come sono stati prospettati, cambia veste — e ho detto anche natura — al disegno di legge. Ho già qui quelli dei colleghi Trabucchi, Oliva, Formica, Pozzar e Zugno. È allora evidente che il relatore o smaltisce da solo tutto il lavoro, che rientra nella normale procedura, altrimenti, nella speranza di arrivare prima a un accordo di massima, può volere vicino a se almeno un rappresentante di ogni settore politico presente in Commissione.

S E G N A N A , *relatore*. Trattandosi di un provvedimento che viene esaminato in sede deliberante e allo scopo di non trovarci poi di fronte alla proposta di rimessione all'Assemblea, ritengo opportuno che si costituisca una sottocommissione formata dai rappresentanti delle varie forze politiche per poter tutti insieme esaminare le varie proposte e cercare una via d'intesa. Altrimenti correrai il rischio di sobbarcarmi ad un lavoro non indifferente tra esame degli emendamenti e parere del Governo e poi di venire qui a riferire e di incontrare delle posizioni di netto contrasto. Non credo sia nell'interesse nè del Governo nè delle persone legate all'approvazione del provvedimento che se ne prolunghi l'*iter*, rimettendolo all'esame dell'Assemblea.

Ecco perchè ritengo opportuno di tentare un esame degli emendamenti insieme con alcuni membri della Commissione, in modo da presentare una proposta sulla quale vi sia una unanimità, o quasi, d'intesa.

P R E S I D E N T E . La richiesta del relatore, collega Li Vigni, è abbastanza chiara. Solo che lei nutre, e non infondatamente, una profonda diffidenza nei confronti dei comitati della nostra Commissione. Però se il relatore fa una richiesta in tal senso, non possiamo fare a meno di accoglierla. Il senatore Segnana è disposto comunque a riferire nella prima seduta dell'entrante settimana anche nell'ipotesi che, nominato il comitato, non si riesca a riunirlo?

S E G N A N A , *relatore*. Noi dobbiamo riuscire a riunirlo.

5ª COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

43ª SEDUTA (22 aprile 1970)

P R E S I D E N T E . Ma se i colleghi non vi intervengono corriamo il rischio di bloccare tutto.

S E G N A N A , *relatore*. Signor presidente, non so se è una procedura che possa essere ammessa. Forse d'intesa con tutti possiamo arrivare a questo: che almeno oggi nel pomeriggio vengano presentati tutti gli emendamenti.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il comitato sarà composto dai seguenti senatori: Buzio, Cifarelli, Franza, Li Vigni, Parri, Soliano, Zugno. Resta comunque chiaro che se il relatore non riuscirà a riunirlo, ha facoltà di riferirci nella prossima settimana.

F O R T U N A T I . Dobbiamo essere realistici: se vogliamo fare le cose in maniera tale da giungere a risultati concreti, dobbiamo riunire il comitato nel pomeriggio di martedì della prossima settimana e discutere il disegno di legge in Commissione mercoledì.

S E G N A N A , *relatore*. Questa è una proposta saggia.

F O R T U N A T I . E, secondo me, realizzabile.

P R E S I D E N T E . Allora resta stabilito che martedì 28 aprile, nel pomeriggio, ad ora che indicherà il relatore, questo Comitato si riunirà e concluderà i suoi lavori, e mercoledì ne discuteremo in Commissione. Ma soggiungo subito che se per qualsiasi circostanza il comitato non si riunisse, mercoledì noi esamineremo il disegno di legge con la sola esposizione del relatore.

P I R A S T U . Martedì è prevedibile che almeno una parte del comitato si possa riunire.

S E G N A N A , *relatore*. Martedì alle 16,30, se possibile.

P R E S I D E N T E . Collega Pirastu, in considerazione delle vicende politiche del momento, io sono piuttosto pessimista. Ecco perchè metto la Commissione di fronte a questa proposta e aggiungo la preghiera, rivolta anche dal relatore, senatore Segnana, che coloro i quali intendono presentare emendamenti lo facciano con rapidità. Ripeto che emendamenti sono già stati presentati dai senatori Trabucchi, Formica, Oliva, Pozzar, Zugno.

Debbo dire che l'emendamento del senatore Trabucchi è costituito da un... volmetto.

Siamo d'accordo anche in questo? Allora stabiliamo il termine per la presentazione degli emendamenti entro oggi.

S E G N A N A , *relatore*. Entro oggi possibilmente...

P R E S I D E N T E . Diciamo entro domani sera.

Allora, se la Commissione è d'accordo, la discussione del disegno di legge è sospesa e verrà ripresa alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 11,25.